

Sardegna: condotta dalla stampa dell'isola

Continua la campagna contro la Giunta di sinistra a Iglesias

al Comune di Porto S. Stefano

Grosso regalo ai proprietari dei suoli urbani

Il nostro corrispondente

PORTO S. STEFANO. 1.

Da tre anni, posti all'opposizione repubblicani, comunisti e del secondo partito, il comune di Porto S. Stefano (Grosseto) è amministrato da una concentrazione che comprende democristiani, socialisti, socialdemocratici e indipendenti. Si è trattato di un governo di fatto, formato da una giunta di centro-sinistra che proprio in questi giorni ha mostrato il suo grado di infatuazione allorché l'amministrazione comunale si è trovata di fronte alla necessità di applicare la legge 246 relativa all'imposta di valore delle aree edificabili.

La legge 246 è una legge certamente insufficiente e largamente criticata, ma che, viene applicata nel massimo del rigore, può contare agli effetti locali di tutto ai «pirati delle aree». In parte, se pur piccola, dei guadagni troppo facilmente realizzati a danno della collettività. Applicando la legge, hanno fatto molti comunisti e questi quello di Grosseto con decorrenza dal 1953, con calcolare che alla amministrazione di S. Stefano, venuta una somma di 300 milioni.

Questo problema si è venuta una frattura nella giunta, si sono tenute due riunioni del Consiglio comunale alla fine di dicembre, con il sindaco e con il consigliere di sinistra. Difatti i voti del centro-sinistra e della maggioranza di centro-sinistra sono stati respinti dal compagno Antonio Marras, segretario del Comitato cittadino del PCI e capo gruppo comunista al Consiglio comunale.

MARSALA

Il PSI rinuncia ad eleggere un sindaco socialista!

MARSALA. 1.

La sera del 28 scorso in Consiglio comunale si erano create le condizioni per eleggere un sindaco socialista e una giunta di sinistra. Difatti i voti dei consiglieri comunisti, dei repubblicani e dei due indipendenti di sinistra si sono concentrati sul compagno socialista Giovanni. Tuttavia, con 13 voti, che uniti agli 8 repubblicani e ai due indipendenti avrebbero potuto raggiungere la maggioranza assoluta di 21 voti, data l'assenza del socialista (in carcere).

Nonostante i compagni socialisti fossero stati invitati pubblicamente a unire i loro voti a quelli dei gruppi di sinistra per l'elezione di un sindaco socialista, rinunciavano operando invece una scelta a destra. L'indignazione dell'opinione pubblica democratica e repubblicana, e democristiana è regata per lasciare il posto ad una giunta di centro-sinistra. La giunta di centro-sinistra assessoriale era formata da democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Il sindaco era repubblicano e il sindaco socialista, ed era stato eletto sotto il peso della solidarietà amministrativa. La giunta di centro-sinistra, che aveva chiesto la nomina di una commissione consiliare di sinistra e le dimissioni della giunta repubblicana, è stata una giunta di sinistra in concorrenza anche dei risultati del 28 aprile e del 9 maggio, che avevano dato alla giunta una schiacciante maggioranza di voti al PCI (la sinistra raggiunge il 65%).

hanno assunto una posizione di critica ed hanno dichiarato che passeranno alla opposizione, per protesta contro questa decisione.

Il consigliere Mascioli, socialdemocratico, si è affrettato ad informare la stampa che non accetterà la deliberazione della sua sezione e federazione. Più grave ancora sembra che i DC siano riusciti a convincere la sezione socialista di Santo Stefano a procedere ad un rimpasto della giunta, con la esclusione dei socialdemocratici e con l'assegnazione dell'incarico di vice-sindaco al socialista Buscero.

Avremo perciò a Santo Stefano un'Amministrazione DC-PSI, con la esclusione delle altre forze laiche? Oppure la decisione è stata presa per salvaguardare gli interessi degli assessori indipendenti che notoriamente sono tra i più grossi proprietari di aree fabbricabili? Una cosa è certa, che deliberatamente gli amministratori di Porto S. Stefano hanno rifiutato una misura che avrebbe consentito l'ingresso di uomini cospicui, tali da consentire la realizzazione di notevoli opere sociali. E' da sperare che la federazione socialista di Grosseto trovi la forza di sconfessare i socialisti di Porto S. Stefano e di scovare questo partito si trovi scavalcato a sinistra persino dalle terze forze.

D'altra parte la decisione dell'Amministrazione di centro-sinistra di Porto S. Stefano non è un fatto isolato, ma il sintomo di un atteggiamento di sfiducia verso le proposte avanzate dai comunisti della fascia costiera allo scopo di dare vita ad un piano regolatore generale capace di arrestare l'invasione del cemento, per ordinare e non deturpare le bellezze naturali. Come spiegare tale opposizione? Quali interessi si teme che possano essere colpiti? Sono interrogativi ai quali la DC ed il PSI farebbero bene a rispondere.

Manovre della DC e del PSDI — Dichiarazioni del sindaco socialista e del capogruppo consiliare del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

I giornali sardi continuano la campagna contro l'Amministrazione popolare di Iglesias, dopo la presa di posizione di un dirigente socialista che, dalla corrente pertiniana, è passato a quella autonomista. Secondo i giornali isolani e l'agenzia giornalistica motolea la divulgazione di un o.d.g. votato a Iglesias (da quattro o cinque persone, non dal 61 per cento degli iscritti al PSI, come è stato comunicato dagli ambienti interessati) potrebbe provocare a breve scadenza un colpo di scena in seno all'Amministrazione comunale diretta da comunisti e socialisti. Si parla anche di manovre della DC e del PSDI per far cadere la giunta che, come è noto, è capeggiata dal socialista compagno Giuseppe Colia della corrente autonomista.

L'on. Colia, nei giorni scorsi, ha rilasciato alcune dichiarazioni al nostro giornale per precisare che il Consiglio comunale si è recentemente riunito per approvare una giunta di deliberazioni, non si è verificato alcun mutamento della situazione. «La crisi — ha aggiunto il sindaco — esiste solo nella fantasia di certi giornalisti. Nel Comune tutto procede come prima. Non credo che, per il momento, ci sarà alcun mutamento di rotta, anche per il fatto che i ministri e la popolazione appoggiano l'attuale Amministrazione di sinistra».

I commenti de «L'Unione sarda» e dell'agenzia Italia su una presunta crisi comunale nel Comune di Iglesias, sono stati respinti dal compagno Antonio Marras, segretario del Comitato cittadino del PCI e capo gruppo comunista al Consiglio comunale.

«L'Amministrazione comunale — ci ha detto il compagno Marras — alla quale noi partecipiamo con lealtà e con spirito di iniziativa, è uno strumento che ha tradizionalmente rappresentato ad Iglesias il rapporto tra la lotta operaia e la lotta popolare di tutta la città. Coloro che, come noi, partecipano diligentemente e continuamente ai lavori del Consiglio comunale, possono testimoniare che questo senso e nell'interesse di Iglesias, hanno fatto e vanno facendo i comunisti. Certo, la situazione della maggioranza consiliare non è mai stata brillante numericamente: 8 comunisti, 5 socialisti, 2 indipendenti eletti dal PSI, 1 rappresentante del Movimento di pacificazione sociale. Sono 13 consiglieri su 30, quindi, Sindaco e Giunta fanno di tutto per portare avanti il programma democratico e popolare annunciato nel 1961.

Non v'è dubbio che molte azioni e molti provvedimenti dell'Amministrazione sarebbero stati realizzati più compiutamente e soprattutto più tempestivamente se tutti i consiglieri della maggioranza avessero sostenuto con la loro attiva presenza i dibattiti consiliari. Non è un mistero che ai lavori del Consiglio manchino quasi sempre certi rappresentanti socialisti per ragioni che noi riteniamo ingiuste e ostacolo allo sviluppo del Comune. Il sindaco, per proprio per lo sforzo unitario che negli obiettivi programmatici è stato possibile realizzare non solo in Consiglio, ma nell'intera città e particolarmente tra la classe operaia.

Ciascuna delle due forze politiche mantiene e distingue le proprie posizioni e porta avanti in modo unitario la linea di lotta antimopolitica per la rinascita di Iglesias. Noi riteniamo essenziale al successo di questa linea il contributo del PCI. Su ciò concorda l'elektorato che ci ha dato oltre il 90 per cento dei voti. Perché dovremmo cambiare qualche cosa?

D'altro canto, l'attuale sindaco compagno Colia e i suoi collaboratori socialisti in Giunta, tutti della corrente autonomista, mantengono con i nostri compagni assessori rapporti di leale collaborazione e una identità di vedute sui fondamentali problemi amministrativi. A tale collaborazione noi ci manterremo legati, convinti come siamo che la città non chieda di pagare un prezzo più alto di quanto si è pagato finora. In altre mani il gonfiore di Iglesias, che dal 1914 è in mano alla classe operaia e alla sua politica di unità democratica e autonomista.

Certamente non abbiamo mai contato quanti sono i ministri che aderiscono alla corrente del compagno Pertini, anche perché non ci è mai capitato di incontrare qualcuno. E' inoltre noto che il PCI a Iglesias raccoglie il 60 per cento dei voti, da solo, in tutti i rioni operai e nelle frazioni minerarie (Campo Pisano, Monteponi, Vergine Maria, ecc.). Non abbiamo mai preteso di rappresentare tutti i ministri, ma la pretesa dell'«Avanti!» di rappresentarli tutti, alla luce di queste cifre, ci sembra un po' eccessiva! Neppure il discutibile comunicato dell'Assemblea presieduta dal compagno Tocco ha, d'altronde, preteso di farlo.

Testimonianze raccolte ad Iglesias, dalla viva voce dei ministri ed in particolare dei giovani, dimostrano che, nella città, la classe operaia è legata fortemente alla Amministrazione popolare, non vuole neanche sentire parlare di crisi, respinge i tentativi di divisione e di frattura.

Giuseppe Podda

Inasprita la vertenza nell'agrumeto

In azione la Squadra Mobile contro i coloni di Reggio C.

Illegale appoggio della polizia all'esecuzione forzata del raccolto - Il Consiglio comunale è solidale ma l'intervento a favore degli agrari continua

Il nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 1.

La necessità di un immediato recupero dell'ingente quantitativo di bergamotti buttati a terra dal vento, l'urgenza di procedere al raccolto dei frutti giunti a maturazione, e l'interesse di tutta la città. Coloro che, come noi, partecipano diligentemente e continuamente ai lavori del Consiglio comunale, possono testimoniare che questo senso e nell'interesse di Iglesias, hanno fatto e vanno facendo i comunisti. Certo, la situazione della maggioranza consiliare non è mai stata brillante numericamente: 8 comunisti, 5 socialisti, 2 indipendenti eletti dal PSI, 1 rappresentante del Movimento di pacificazione sociale. Sono 13 consiglieri su 30, quindi, Sindaco e Giunta fanno di tutto per portare avanti il programma democratico e popolare annunciato nel 1961.

Non v'è dubbio che molte azioni e molti provvedimenti dell'Amministrazione sarebbero stati realizzati più compiutamente e soprattutto più tempestivamente se tutti i consiglieri della maggioranza avessero sostenuto con la loro attiva presenza i dibattiti consiliari. Non è un mistero che ai lavori del Consiglio manchino quasi sempre certi rappresentanti socialisti per ragioni che noi riteniamo ingiuste e ostacolo allo sviluppo del Comune. Il sindaco, per proprio per lo sforzo unitario che negli obiettivi programmatici è stato possibile realizzare non solo in Consiglio, ma nell'intera città e particolarmente tra la classe operaia.

Ciascuna delle due forze politiche mantiene e distingue le proprie posizioni e porta avanti in modo unitario la linea di lotta antimopolitica per la rinascita di Iglesias. Noi riteniamo essenziale al successo di questa linea il contributo del PCI. Su ciò concorda l'elektorato che ci ha dato oltre il 90 per cento dei voti. Perché dovremmo cambiare qualche cosa?

D'altro canto, l'attuale sindaco compagno Colia e i suoi collaboratori socialisti in Giunta, tutti della corrente autonomista, mantengono con i nostri compagni assessori rapporti di leale collaborazione e una identità di vedute sui fondamentali problemi amministrativi. A tale collaborazione noi ci manterremo legati, convinti come siamo che la città non chieda di pagare un prezzo più alto di quanto si è pagato finora. In altre mani il gonfiore di Iglesias, che dal 1914 è in mano alla classe operaia e alla sua politica di unità democratica e autonomista.

La raccolta è stata effettuata per il sequestro del prodotto — vengono attuate norme senza ossequio alle norme procedurali; la mano d'opera per la raccolta degli agrumi viene portata da altri comuni, violando quanto prescritto dalla legge sul collocamento.

L'intervento poliziesco ha sortito alcun effetto intimidatorio sul colono il quale è riuscito a limitare la raccolta dei bergamotti solamente per quelli a terra. La raccolta è stata effettuata dal proprietario e dalla sua famiglia per il rifiuto dei raccoglitori i quali, solidarizzando con il colono, hanno abbandonato il campo.

L'aperto schieramento della polizia ha rinfacciato qualche proprietario che nella nottata di ieri ha fatto ricorso ad alcuni «uomini d'onore» — una specie di mafia locale — per risolvere «bonariamente» la vertenza. La decisione dei coloni interessati di non farsi disturbare dalle loro fatiche ha spinto l'agrarario e i suoi «bravi» a cedere e quindi a raggiungere un accordo aziendale di compromesso.

L'ingiustificata azione poliziesca provoca d'altra parte aspri commenti tra i cittadini di tutte le categorie che, in quest'ultimo periodo, hanno in molte occasioni manifestato la loro solidarietà verso i coloni e la loro battaglia per l'abolizione dei vecchi rapporti economici e sociali che hanno consentito, finora, agli agrari la accumulazione di enormi ricchezze trasferite alle banche sotto forma di capitale. Tra le ultime mani-

festazioni di solidarietà di classe è quella del Consiglio comunale di Reggio Calabria che nella sua ultima riunione ha votato all'unanimità un o.d.g. con cui si fanno voti «perché i proprietari e i coloni vogliono conciliare la vertenza in uno spirito di reciproca comprensione e nell'interesse soprattutto del settore agricolo nel quale si avvertono sintomi di profonda crisi, messa anche in evidenza dal massiccio esodo di lavoratori agricoli».

L'inasprimento della situazione nei confronti dei coloni è stato denunciato dal responsabile atteggiamento della Alleanza contadina e della CGIL che avevano sospeso le manifestazioni di Capodanno per facilitare la possibilità di trattative con gli agrari. Secondo le informazioni apparse sulla stampa locale gli agrari si sarebbero accordati con la CISL e la UIL per un incontro da effettuarsi il 3 gennaio 1964. La esclusione delle due organizzazioni sindacali democratiche che in effetti dirigono la lotta dei coloni — oltre a costituire una riprova della volontà degli agrari di non concedere nulla, si manifesta assai pericolosa perché destinata, in ultima analisi, a inasprire la vertenza. Per evitare l'ultimo scacco quanto in più si è fatto quanto inutile discriminazione, l'Associazione dei contadini e la CcdL hanno inviato alla Associazione agricoli e al prefetto una lettera con la quale si chiede l'estensione dell'invito a tutte le organizzazioni sindacali.

Enzo Lacaria

Grave accusa al sindaco dc di Modugno

BARI. 1. Nella riunione del Consiglio comunale di Modugno del 22 dicembre scorso, il sindaco democristiano Tommaso Mele è stato accusato di fatto dal consigliere democristiano (dissidente) avv. Paolo Colavecchio. Costui ha affermato, facendolo inserire a verbale, che l'attuale sindaco aveva emesso mandati di pagamento a favore di una persona per lavori che la medesima persona non aveva effettuati.

L'Aquila: comunicato della sinistra del PSI

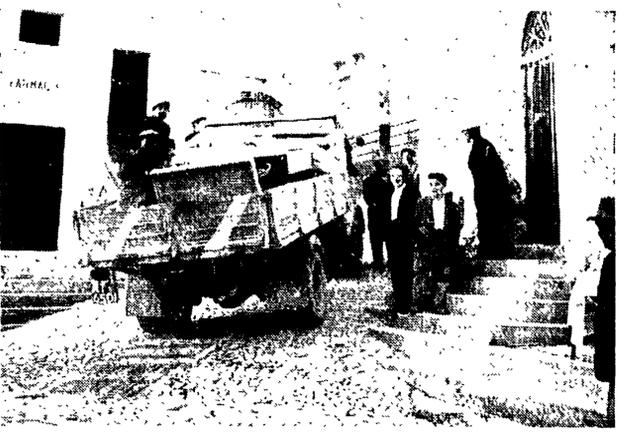
I componenti del Comitato direttivo della Federazione del PSI, appartenenti alla sinistra, hanno inviato alla stampa la seguente nota:

Poiché sulla stampa locale si è compiuta una ingiusta speculazione sulle ragioni del rinvio della seduta dell'organismo dirigente di questa Federazione, le sottosegretarie della sinistra socialista, i sottoscritti, membri del Comitato direttivo della Federazione socialista de L'Aquila ed appartenenti alla corrente di sinistra dichiarano, in vista della convocazione del prossimo Comitato direttivo, di ribadire la loro solidarietà politica ai 38 parlamentari che non hanno votato per il governo e ai 25 deputati colpiti da una illegale sanzione disciplinare: sollecitano la convocazione del Comitato centrale di partito, allo scopo di revocare i provvedimenti disciplinari in questa Federazione, eserciti sui propri dirigenti ogni possibile pressione per l'accoglimento delle sue istanze che trovano il loro fondamento nello Statuto del partito, secondo cui, quando la richiesta del congresso straordinario viene fatta da un terzo almeno delle federazioni, la richiesta medesima deve essere accolta.

Dichiarano altresì di proporre al prossimo Comitato direttivo, l'accoglimento del presente testo.

Foto: Domenico D'Ascanio, Arcangelo Ciambotti, Vincenzo Arista, Panone Valentino, Mezzanona Pietro, Cesare Fratelli, Valente Domenico, Pellegrini Ugo, Antonio Del Bove, Francesco Rossi, Silverio Iannella, Ugo Giannuzzo, Antonio Ferzaga, Zilli Angelo.

Lucania: il paese sta per essere cancellato da una grossa frana



La popolazione abbandona il paese che frana

Graco: forse è stato l'ultimo Capodanno

Il nostro servizio

CRACO. 1.

Per i duemila abitanti di Craco le feste Natalizie e di Capodanno non sono state né liete né felici: ci sono stati invece allarme e apprensione, paura e panico che improvvisamente hanno scosso la loro pacifica esistenza aprendo tristi prospettive per ognuno di loro. Una frana gigantesca sta travolgendo irrimediabilmente il paese verso il precipizio distruggendo case, strade, piazze, chiese, monumenti, ville, tutto ciò che si frappone al suo cammino. Finora il bilancio è questo: più di 50 abitazioni sgomberate tempestivamente, fuoco interrotto, grosse spaccature dappertutto e il pericolo che da un momento all'altro possa accadere l'irreparabile. La frana infatti ha colpito il cuore del paese rendendo ormai inabitabile un settore abitabile una vasta fascia di abitazioni compresa fra la parte bassa e la cima del paese. Ragione questa che fa vivere con la tremarella addosso altre decine di famiglie non ancora colpite da una frana che non può essere evitata. D'altronde non sarebbero dove andare, case non ce ne sono, e per tutti rimane aperta una sola strada: abbandonare il paese e cercare ospitalità nei comuni vicini.

Questo del resto pare il progetto delle autorità, perché circola la voce che l'intero abitato deve essere sgomberato: è una voce ormai non più segreta per nessuno, forse suggerita dalla convinzione che non può essere altrimenti anche se finora le autorità e i tecnici sono stati evasivi nell'interpretare il fenomeno per non allarmare l'opinione pubblica. Ma questa ha una sua propria intenzione e non capisce e dice apertamente di sapere che il paese è destinato a scomparire. Sembra che anche il Genio civile abbia lasciato intendere che il paese è irrimediabilmente destinato a essere inghiottito dalla frana. I lavoratori della SAER hanno scioperato per alcune ore in segno di protesta e si riuniranno il 3 gennaio per decidere sulla prosecuzione dell'azione sindacale.

La notizia ha determinato indignazione e perplessità per questo emesso tentativo di monopolio di mandare all'aria il risultato di una battaglia che la cittadinanza porta avanti da 15 anni. E' chiaro, prima di tutto, che la città paga le spese della politica della Giunta che ha rinviato all'ultimo momento i provvedimenti relativi alla municipalizzazione. Messa di fronte al ricorso della SAER al Consiglio di Stato, con somma leggerezza la Giunta non ha nemmeno curato di documentare l'organo giurisdizionale circa le sue ragioni e del danno che proprio la sospensiva arrecherà al Comune. Allo stato dei fatti la Giunta, pur emettendo un comunicato ufficiale nel quale riconferma il suo proposito di condurre avanti la municipalizzazione dei pubblici trasporti, ha accettato la tesi secondo cui non ci sia nulla da fare per impedire che la SAER continui per qualche tempo a gestire i pubblici trasporti della città.

Il Gruppo del PCI, intanto, ha chiesto e ottenuto la convocazione urgente del Consiglio comunale che si riunirà il 2 gennaio. I comunisti sostengono che la sospensiva del Consiglio di Stato si riferisce alla costituzione dell'azienda municipalizzata e che pertanto — poiché la Giunta si è impegnata a non concedere proroghe alla SAER e tanto le concessioni delle linee automobilistiche quanto il contratto per le filovie scadono il 31 dicembre — il Comune ha l'obbligo di gestire direttamente i relativi servizi.

Sembra che i socialisti in

stato così: c'è stato un problema di sottoutilizzazione del fenomeno e di notorietà, c'è stato pure — come è stato scritto su alcuni manifesti di un partito politico affissi per tutto il paese — un problema di sordità delle autorità, del Genio civile che non avrebbero voluto e che oggi si limitano a seguire il fenomeno quasi come spettatori, invece di intervenire tempestivamente ed adeguatamente per salvare la gente in pericolo.

Ieri si poteva salvare molto di più e non fu fatto niente. Oggi l'unico intervento dell'autorità consiste nel chiedere e nel far eseguire gli sgomberi delle abitazioni più direttamente minacciate mentre la minaccia reale, forse incombente, interessa tutto il paese. Tutto il paese infatti è stretto da una morsa mortale di frane e cedimenti, di vecchia data e più recenti, una morsa civile che non avrà fine, forse incombente, interessa tutto il paese. Tutto il paese infatti è stretto da una morsa mortale di frane e cedimenti, di vecchia data e più recenti, una morsa civile che non avrà fine, forse incombente, interessa tutto il paese. Tutto il paese infatti è stretto da una morsa mortale di frane e cedimenti, di vecchia data e più recenti, una morsa civile che non avrà fine, forse incombente, interessa tutto il paese.

D. Notarangelo

Caccamo

Non è reato denunciare i ritardi dell'antimafia

PALERMO. 1. Per la seconda volta in poche settimane, e per lo stesso motivo, un manifesto per la lotta antimafia di alcuni dirigenti comunisti e socialisti sono stati denunciati e processati sotto l'accusa di avere diffamato il Genio civile. Il caso è di recente per il segretario della Federazione comunista di Agrigento, compagno Ritaudo, nel quale si critica l'improvviso quanto immotivato blocco delle indagini sul «caso Tando» — il processo, previsto con il rito sommario per direttissima è stato rinviato a nuovo ruolo avendo il giudice accolto la tesi della difesa per la istruttoria formale, così si ripete, in questi giorni, per i compagni Gaetano Pirano, Salvatore Li Volfi, Giovanni Pusateri, Giuseppe Li Volfi (dirigenti le sezioni del PCI e del PSI di Caccamo), con il processo che li ha mandati assolti con formula piena.

Di questa vicenda, quello che è sconcertante — e sarà bene che la commissione parlamentare antimafia indaghi sul caso — è intanto il modo con cui si è arrivati alla denuncia. Non essendoci, infatti, a Caccamo un commissario di polizia, il sindaco democristiano si è arrogato il diritto di denunciare gli autori del manifesto, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco, non avrebbe potuto di fatto stesso con la scusa che non era stato autorizzato dalle autorità di P.S. Il difensore degli imputati, compagno on.le Taormina, ha sottolineato innanzitutto, a norma della Costituzione come il reato non sussistesse, e come per il sindaco